

Meditazioni con l'organo in San Simpliciano 2014-2015

## I corali della tradizione evangelica

### 5. *O Haupt voll Blut und Wunden*

di Paul Gerhardt e Johann Crüger (1598–1662)

Domenica 15 febbraio 2015, ore 17

all'organo: Gianluca Capuano  
lettrice: Raffaella Primati  
introduce Mons. Giuseppe Angelini

Johann Sebastian BACH (1685-1750): *Herzlich tut mich verlangen* BWV 727  
Dietrich BUXTEHUDE (1637-1707): *Ach Herr, mich armer Sünder* BuxWV 178  
Johannes BRAHMS (1833-1897): *Herzlich tut mich verlangen* Op. 122 n. 9

#### Testo e traduzione

O Haupt voll Blut und Wunden,  
voll Schmerz und voller Hohn!  
O Haupt, zu Spott gebunden  
mit einer Dornenkron!  
O Haupt sonst schön gezieret  
mit höchster Ehr und Zier,  
jetzt aber höchst schimpfieret: begrüßet seist du  
mir!

Du edles Angesichte,  
dafür sonst schrickt und  
scheut das große Weltgerichte,  
wie bist du so bespeit!  
Wie bist du so erleuchtet!  
Wer hat dein Augenlicht,  
dem sonst kein Licht nicht gleichet, so schändlich  
zugericht?

**1** O Gesù, dolce memoria,  
• Sorgente vera di forza al cuore  
Ma sopra ogni altra dolcezza  
Dolce è la sua Presenza.

Gesù, speranza di chi torna  
Ricco di pietà verso chi Ti desidera  
Quanto buono con chi ti cerca  
E che sarai poi per chi ti trova?

O capo coperto di sangue e di ferite, pieno di  
dolore e di scherno, o capo fasciato per burla  
con una corona di spine,  
o capo una volta adorno  
con grande onore e decoro,  
ma adesso coperto d'insulti,  
io ti saluto.

Tu nobile volto, davanti al quale sbigottisce e trema  
l'intero giudizio del mondo, come ti si copre di  
sputi, come sei impallidito!  
Chi ha così ignominiosamente rovinato la luce dei  
tuoi occhi,  
alla quale nessuna luce  
poteva stare a confronto?

O Gesù mio dolcissimo  
Speranza dell'anima che sospira  
Ti cercano le lacrime pietose  
E il grido del profondo dell'animo.  
Amen.

«Gesù, quanto sei buono per chi ti cerca!»: così canta l'antico inno *Jesu, dulcis memoria*, che qualcuno attribuisce a San Bernardo. E' un inno che acquista singolare eloquenza in questo santuario dedicato al Volto Santo e che richiama alla mente il Salmo: "Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe" (24, 6). Ma quale è "la generazione" che cerca il volto di Dio, quale generazione è degna di "salire il monte del Signore", di "stare nel suo luogo santo"? Spiega il salmista: sono coloro che hanno "mani innocenti e cuore puro", che non pronunciano menzogna, che non giurano a danno del loro prossimo (cfr vv. 3-4). Dunque, per entrare in comunione con Cristo e contemplarne il volto, per riconoscere il volto del Signore in quello dei fratelli e nelle vicende di ogni giorno, sono necessarie "mani innocenti e cuori puri". Mani innocenti, cioè esistenze illuminate dalla verità dell'amore che vince l'indifferenza, il dubbio, la menzogna e l'egoismo; ed inoltre sono necessari cuori puri, cuori rapiti dalla bellezza divina, come dice la piccola Teresa di Lisieux nella sua preghiera al Volto Santo, cuori che portano impresso il volto di Cristo.

BENEDETTO XVI, *Discorso* del 25 settembre 2006

Olivier MESSIAEN (1908-1992): *Apparition de l'Eglise éternelle*

2. Cristo in croce, con tutta la sua passione e la sua morte, non è di alcun giovamento; anche se viene "conosciuto e di lui vien fatta memoria con il più grande fervore, con il massimo ardore, nel modo più fervido. Oltre a tutto questo ci deve essere qualche cosa di altro. Che cosa? La Parola, la Parola, la Parola. Mi ascolti, spirito di menzogna? La Parola è di giovamento, perché se anche Cristo fosse stato dato per noi mille volte, e mille volte fosse stato crocifisso, rimarrebbe cosa inutile, se non sopraggiungesse la Parola di Dio. Essa distribuisce e consegna tutto questo, dicendo a me: «Questo proprio a te è destinato, prendilo e sia tuo...». Se dunque voglio ottenere che i miei peccati siano perdonanti, non devo correre alla croce, perché trovo un perdono ancora non distribuito; nemmeno basta che mi limiti a fare memoria della passione e a conoscerla [...]. Devo giungere al sacramento o al Vangelo: soltanto lì trovo la Parola che distribuisce, mi dona, mi offre, mi consegna quel perdono che è stato guadagnato sulla croce.

MARTIN LUTERO, *Contro i profeti celesti*, 1525, WA 18, 203.

Johann Gottfried WALTHER (1684-1748): *Herzlich tut mich verlangen* (7 versus)

3. Fratelli, chi vi potrà fare del male, se sarete ferventi nel bene? E se anche doveste soffrire per la giustizia, beati voi! *Non vi sgomentate per paura di loro, né vi turbate, ma adorare il Signore*, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché nel momento stesso in cui si parla male di voi rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. E' meglio infatti, se così vuole Dio, soffrire operando il bene che facendo il male. Anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nella carne, ma reso vivo nello spirito. [...]

Carissimi, non siate sorpresi per l'incendio di persecuzione che si è acceso in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano. Ma nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi. Nessuno di voi abbia a soffrire come omicida o ladro o malfattore o delatore. Ma se uno soffre come cristiano, non ne arrossisca; glorifichi anzi Dio per questo nome.

Prima lettera di Pietro 3, 13-17; 4, 12-16

Dietrich BUXTEHUDE: Praeludium in re minore BuxWV 155